

PALAZZI MM IN PERIFERIA

di **Stefania Chiale**

Antenne 5G sui tetti Proteste e stop ai lavori



Iliad cerca spazio per la sua rete proprietaria di antenne 5G: entro fine anno i ripetitori della compagnia francese su una quindicina di palazzi popolari del Comune di Milano per un accordo tra Iliad, Mm e Demanio. Ma la protesta degli inquilini di Via Cilea blocca i lavori.

a pagina 6

Antenne 5G sulle case popolari Gli inquilini fermano gli operai

Accordo tra Iliad, Mm e Demanio: 15 impianti entro fine anno. Protesta in via Cilea

Il caso

di **Stefania Chiale**

Entro fine anno saranno una quindicina i palazzi popolari del comune di Milano sormontati dai ripetitori di Iliad. L'operatore mobile sbarcato esattamente un anno fa in Italia cerca spazio: sta costruendo la propria rete proprietaria di antenne 5G, forte di un piano di investimenti nel Paese di 2 miliardi di euro. Per questo ha coinvolto anche la società partecipata che dal 2014 gestisce le case popolari di proprietà del comune, Me-

tre», spiegano da Mm. «Non c'era stato alcun problema finora». Fino a quando gli operai non sono arrivati in via Cilea, quartiere Gallaratese. La signora Pia Fini ha reagito a nome delle 250 famiglie del civico 120/120A e di centinaia di altri cittadini milanesi interessati: «Iliad sta "comprando" i tetti delle case private e comunali per montarci i pro-

pri ripetitori 5G: nessuno ci aveva avvisati, siamo preoccupati», accusa la rappresentante del comitato inquilini del caseggiato popolare. «Il 22 maggio hanno montato una gigantesca piattaforma con un braccio meccanico alto 14 piani — racconta Fini —. Il geometra di Mm presente sul posto ci ha detto che stavano procedendo a installare i ripetitori Iliad e che dopo avrebbero proseguito in via Appennini, qui vicino. Non ne sapevamo niente. A Quarto Oggiaro un altro ripetitore dello stesso gestore è stato installa-

to su un condominio privato. Era indebitato: ripetitori per saldare i conti?».

Il comitato di via Cilea si è rivolto immediatamente in Comune: «L'assessore alla Casa e ai Lavori pubblici Gabriele Rabaiotti mi ha detto che non era a conoscenza dell'operazione — continua Fini —, che avrebbe chiesto chiarimenti in merito a Mm e che fino a quando non li avrebbe ottenuti i lavori sarebbero stati sospesi. Al momento quindi è tutto fermo, ma non sappiamo cosa succederà. Chiediamo un chiarimento. I dirigenti di Mm Paolo Vietti e Maurizio Bellani hanno ammesso che è stata una loro mancanza non avvertirci».



**L'assessore Rabaiotti
I comitati dei residenti
verranno coinvolti
nel processo decisionale,
com'è giusto che sia**

tropolitana Milanese. «Al momento ne sono state installate



Da Mm confermano che «saranno, e sono già stati in-

stallati in alcune **case popolari di Milano**, i nuovi ripetitori della società francese Iliad». E chiariscono: «L'assessorato è chiaramente stato informato, il settore competente è quello del Demanio. Iliad ha chiesto di usufruire degli spazi: abbiamo girato la domanda al Demanio, che ha dato l'autorizzazione». Come ribadisce lo stesso Rabaiotti, inizialmente ignaro dell'operazione, «l'autorizzazione è stata chiesta all'assessore competente, Roberto Tasca, al Bilancio, dato che si tratta di patrimonio immobiliare. Ma siccome gli inquilini non erano stati informati, al momento l'operazione rimane ferma».

Il Comune ha deciso di fare subito un incontro con il comitato degli inquilini dello stabile di via Cilea e con Mm per sanare ogni dubbio. Nei prossimi giorni ci sarà un'assemblea con tutti gli inquilini: «I cittadini verranno coinvolti in questo processo, com'è giusto che sia», commenta Rabaiotti.

La preoccupazione degli abitanti è relativa ai ripetitori di telefonia mobile e al legame con l'insorgenza di tumori messo in luce nel recente studio dell'Istituto Ramazzini di Bologna, il più vasto mai realizzato in materia. «Lo studio parla chiaro — commenta Fini —. Abbiamo già tre ripetitori di altre compagnie nella nostra zona. Quelli della rete 5G a quanto pare sono ancora più potenti. Abbiamo raccolto quasi 300 firme dal 22 marzo, in tutto il quartiere». Il Comune rassicura i cittadini che i ripetitori hanno tutti il certificato Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale). E da Mm fanno sapere che «c'è il totale rispetto delle norme vigenti: in caso contrario il Demanio non avrebbe dato l'autorizzazione. Il ricavato, come quello di altre iniziative messe in atto da Mm, viene messo a disposizione del Comune di **Milano** per essere reinvestito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Compagnia telefonica francese. È arrivata in Italia il 29 maggio 2018 puntando su tariffe low cost. Nel settembre 2016 la Commissione europea aveva approvato la fusione di Wind e 3 Italia, confermando l'ingresso di Iliad come futuro nuovo quarto operatore mobile italiano.



Il ripetitore L'antenna in via Pastonchi 2 (foto Corner)